

«Educiamo per smontare la mentalità mafiosa»

L'arcivescovo Mondello ha auspicato che **«i cattolici trovino sempre la forza per affrontare i problemi concreti della nostra Penisola»**

DAL NOSTRO INVIATO
A REGGIO CALABRIA

La disponibilità a gettare un ponte tra Dio e gli uomini è l'unica «scuola di pensiero» che sta alla base dell'agire dei cristiani nel mondo. Una scuola la cui maestra e prima testimone è Maria, come sottolinea san Bernardo nelle sue «Omelie sulla Madonna». E proprio un brano di quest'opera, ieri sera, ha fatto da preludio alla 46ª Settimana sociale dei cattolici italiani a Reggio Calabria. La veglia di preghiera

presieduta dall'arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, Vittorio Mondello, ha concluso il cammino preparatorio della Chiesa locale all'evento e ha ri-

cordato a tutti che nessuna azione sociale per i cristiani può prescindere dall'evento fondamentale: l'incarnazione, la morte e la resurrezione di Cristo rese possibili dal «sì» di Maria. Fuori una pioggia battente; dentro la Cattedrale reggina ha raccolto le invocazioni dei volontari dell'organizzazione, dei relatori, dei fedeli della città, riuniti sotto lo sguardo della «Beata Vergine Maria Madonna della Consolazione», patrona della città. E davanti a quell'immagine, normalmente custodita nell'Eremito dei Cappuccini ma posta temporaneamente sopra l'altare maggiore della Cattedrale, i presenti hanno ascoltato le parole di san Paolo, con un brano tratto dalla Seconda Lettera ai Corinzi, e

le riflessioni di san Bernardo. Poi le parole di san Gaetano Catanoso, tratte da «Il Volto santo», con la descrizione di coloro che portano le proprie attese, le proprie ansie, davanti all'immagine della Vergine della Consolazione.

«Stasera preghiamo perché la Settimana sociale ottenga i suoi frutti – ha sottolineato l'arcivescovo –. E il primo frutto sarà un rinnovato sforzo di tutte le Chiese che sono in Italia nel rendere ancora più incisiva la presenza dei cristiani nelle realtà sociali. Preghiamo perché questa settimana dia una scossa a noi cattolici – ha aggiunto Mondello –, perché troviamo sempre la forza per affrontare i problemi concreti della nostra Penisola». Un esempio, ha sottolineato il presule, è la piaga della mafia: «Un fenomeno di cui vediamo u-

na recrudescenza in questi ultimi tempi e che non sarà mai debellata solo con l'intervento della polizia e della magistratura – ha notato Mondello –. Intervento necessario, ma che richiede anche un di più da parte nostra: solo un'opera educativa efficace, infatti, potrà smontare la mentalità mafiosa che instilla fin da piccoli l'idea dell'essere dominanti sugli altri». Ma sono tante, ha concluso l'arcivescovo, le questioni concrete che attendono risposta in tutta Italia: «Si pensi alla necessità di difendere la vita umana dal suo inizio fino al suo naturale compimento. Preghiamo la Vergine, allora, perché il suo esempio illumini l'agire di ogni singolo cristiano per il bene di tutti gli uomini».

Matteo Liut